



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Palermo (ai sensi dell'art.7 Regolamento UE n. 1301/2013)

Comune di PALERMO

1. Inquadramento complessivo della città

La Città di Palermo vive la situazione, comune a gran parte dei principali insediamenti urbani del Mezzogiorno, di fondare le proprie fonti di sostentamento su una molteplicità d'interessi economici, culturali e istituzionali che, però, singolarmente non realizzano una dimensione critica, idonea a caratterizzare e qualificare un modello definito di sviluppo. Il sistema commerciale a forte polverizzazione, la strategia portuale ancora indeterminata, il sistema di offerta turistica in crescita accelerata, lo straordinario patrimonio storico-architettonico-culturale, la presenza di centri di eccellenza nella formazione, nella ricerca scientifica e nella sanità, il fitto reticolo di presenze nell'area delle professioni e consulenziale, rappresentano tutte occasioni di potenziale innesco di un forte processo di crescita, senza tuttavia che una sola di queste consegua una dimensione ed una diffusione tali da orientare lo stesso processo di crescita. Sembra quindi che proprio questo debba essere l'obiettivo primario della Città: affrancarsi da un modello di crescita policentrico e a-specialistico e sviluppare i caratteri salienti di una ben individuata strategia, anche policentrata. Risulta in buona misura raggiunto l'obiettivo di dotare la Città di alcuni servizi di base (fornitura idrica, metanizzazione) ed avviata la realizzazione di alcune infrastrutture finalizzate alle politiche di trasporto (parcheggi, reti ferroviarie metropolitane, metro-ferrovia urbana); rilevano anche la gestione dei grandi eventi, la rinnovata attenzione per le attività culturali e la crescita esponenziale dei flussi turistici, unitamente al permanere di contenuti (in termini relativi) livelli di criminalità comune. Ora si pone però l'esigenza di porre al centro delle future politiche la crescita dell'economia locale e con essa il recupero di maggiori livelli di coesione sociale e la marginalizzazione dei persistenti fenomeni di criminalità organizzata, essendo ampiamente condivisa la scelta strategica di affidare alla crescita dell'economia, alle più accessibili opportunità di lavoro ed alla istruzione/formazione un ruolo di traino del processo culturale che affranchi il territorio dalla presenza incombente della criminalità organizzata. In assenza di un sistema economico sviluppato e autopropulsivo, ben difficilmente sarà possibile soddisfare le aspettative delle giovani generazioni che, dopo avere magari fruito di un modello formativo di eccellenza, debbono, anche nelle espressioni migliori, intraprendere il sofferto percorso dell'emigrazione, dando vita ad una insostenibile perdita di capitale sociale. La conseguenza ultima è di mantenere in loco i costi sociali e familiari della loro formazione, e offrire invece ad altri territori l'opportunità di metterne a profitto i saperi. Il saldo tra il dare e l'avere di questi processi, riferito alla società, all'economia ed alle famiglie, risulta non più sostenibile. La condizione di Palermo, come del resto quella del Mezzogiorno, non consente tuttavia di affidare i meccanismi della crescita esclusivamente ai giochi del libero mercato. Si richiede pertanto alle Istituzioni locali di svolgere una funzione di innesco dei processi economici; al riguardo si impone il massimo coinvolgimento dell'Amministrazione comunale, nella fase di promozione delle condizioni più idonee allo sviluppo, ed il minimo coinvolgimento della stessa, nella fase dell'attuazione e della gestione dei processi economici.

2. Individuazione delle principali debolezze, fabbisogni e sfide in relazione alle cinque dimensioni di cui all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
<p>Sfide economiche</p>	<p>Con riguardo all'articolazione della struttura economica della Città, rileva il carattere decisamente prevalente delle attività "terziarie" con una elevata incidenza di addetti nei servizi, vendibili e non, ed una quota patologicamente bassa nelle attività produttive industriali. Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha rilevato 35.947 imprese con sede centrale a Palermo (+6,6% rispetto al 2001), che danno lavoro a 115.875 addetti (+10,2% rispetto al 2001).</p> <p>Passando dalle sedi centrali alle unità locali, a Palermo sono state censite 38.118 unità locali delle imprese (+6% rispetto al 2001), con 126.833 addetti (+13,7% rispetto al 2001). L'analisi per settore di attività economica evidenzia una distribuzione delle unità locali fortemente concentrata in pochi settori. Il numero più elevato di unità locali, 13.009 (pari ad oltre un terzo del totale, il 34,1%) opera nel settore del commercio, e assorbe 32.170 addetti, pari al 25,4% del totale. Segue il settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, con 7.187 unità locali, pari al 18,9% del totale, e 11.154 addetti, pari all'8,8% del totale. Il settore della sanità e assistenza sociale conta 3.256 unità locali, pari all'8,5%, e 9.411 addetti, pari al 7,4%. Le attività manifatturiere contano 2.299 unità locali, pari al 6%, e 8.843 addetti, pari al 7%. Il settore delle costruzioni conta 2.137 unità locali, pari al 5,6%, e 8.031 addetti, pari al 6,3%. Il settore delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione conta 2.058 unità locali, pari al 5,4%, e 8.384 addetti, pari al 6,6%. Questi primi sei settori assorbono il 78,6% delle unità locali, e il 61,5% degli addetti.</p> <p>Rispetto al Censimento 2001, l'incremento più elevato di unità locali si è registrato, in termini assoluti, nel settore attività professionali, scientifiche e tecniche: si è passati da 5.907 a 7.187 unità locali, con un incremento di 1.280 unità. La diminuzione maggiore di unità locali, in termini assoluti, si è invece registrata nel settore delle attività manifatturiere: si è passati da 3.103 a 2.299 unità locali, con una diminuzione del 25,9%.</p> <p>Passando dalle unità locali agli addetti, l'incremento più elevato si è registrato nel settore della sanità e assistenza sociale: si è passati da 5.113 a 9.411 addetti, con un incremento di 4.298 addetti (+84,1%). Il settore che ha fatto registrare la contrazione maggiore del numero di addetti è quello delle attività manifatturiere: si è passati da 10.875 a 8.843 addetti, con una diminuzione di 2.032 unità.</p> <p>Con riferimento al numero di addetti per unità locale, il sistema produttivo della Città di Palermo si presenta estremamente parcellizzato: ben il 60,6% delle unità locali ha un solo addetto, il 13,1% 2 addetti, e il 12,7% da 3 a 5 addetti. Complessivamente, l'86,4% delle unità locali non supera i 5 addetti, percentuale che sale al 95,4% se consideriamo tutte le unità locali sotto i 10 addetti (comprese quelle senza addetti). Per converso, è estremamente ridotto il numero di unità locali con molti addetti: soltanto il 4,6% delle unità locali ha 10 o più addetti, l'1,7% 20 o più addetti, e lo 0,3% 100 o più addetti. Le unità locali con più di 500 addetti sono complessivamente 15, di cui soltanto 2 superano i 1000 addetti.</p> <p>Negli anni più recenti, l'economia cittadina sta risentendo fortemente degli effetti della perdurante recessione come è testimoniato, ad esempio, dall'andamento delle vendite di auto e moto e dalla crisi del mercato immobiliare.</p> <p>Nel corso del 2013 sono state immatricolate a Palermo 8.908 nuove autovetture, con un decremento del 9,1% rispetto alle 9.804 autovetture immatricolate nel corso del 2012, e</p>

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
	<p>addirittura del 26,7% rispetto alle 13.634 auto immatricolate nel 2011. Il dato relativo alle immatricolazioni del 2013 è il più basso degli ultimi 10 anni. Con riferimento ai motocicli, le diminuzioni sono ancora più consistenti: le immatricolazioni del 2013 sono state 2.264, con una diminuzione di oltre un quarto (25,6%) rispetto al 2012, e di oltre la metà (53,2%) al 2011.</p> <p>Notizie negative anche dal mercato immobiliare: nel 2013 si sono registrate a Palermo 3.736 compravendite di immobili residenziali (-7% rispetto al 2012). Si conferma così il trend fortemente decrescente del mercato immobiliare residenziale cittadino, che in dieci anni (dal 2003 al 2013) è diminuito del 45,1%. La crisi non è limitata ai soli immobili residenziali: le compravendite di uffici sono diminuite del 16,7% rispetto al 2012, e addirittura del 61,2% rispetto al 2003; le compravendite di negozi sono diminuite del 4,6% rispetto al 2012 e del 40,8% rispetto al 2003; le compravendite di magazzini sono diminuite del 15,2% rispetto al 2012 e del 42% rispetto al 2003.</p> <p>E' il lavoro (qui misurato attraverso il tasso di occupazione nella fascia tra 15 e 64 anni di età) il più grave e persistente problema della società palermitana; il dato, sia pure riferito alla dimensione provinciale, si ragguaglia ad un modesto 43%, decisamente lontano dal valore medio nazionale che supera il 58%. Conseguentemente il tasso di disoccupazione si attesta a un preoccupante 18,6% e ciò malgrado negli ultimi anni abbia segnato un recupero che va oltre i dieci punti percentuali. Anche il confronto con la media regionale risulta penalizzante, tenuto conto che il dato isolano è pari al 13,5%, mentre addirittura la provincia di Ragusa si attesta al 6,7%.</p> <p>Tra le aree che segnalano una dinamica più interessante, uno spazio particolare compete al turismo incoming; frutto di una sensibile espansione nell'offerta ricettiva, segnalata da un deciso incremento dei posti letto nelle categorie alberghiere a quattro e cinque stelle, e di una crescita esponenziale nel turismo crocieristico, la componente turistica straniera ha segnato una brillante crescita nella provincia palermitana. Il Censis segnala addirittura un incremento del 98% della spesa dei turisti stranieri nell'arco di un quinquennio, a fronte di un dato medio meridionale del +9% ed una flessione del 10% nella media italiana.</p>
<p>Sfide ambientali</p>	<p>Il raggiungimento di uno sviluppo urbano sostenibile passa necessariamente attraverso il progressivo miglioramento delle condizioni delle varie matrici ambientali, caratterizzate da un elevato grado di complessità e d'interconnessione.</p> <p>La configurazione climatica ed urbanistica, unita all'attuale situazione demografica ed economica – aspetti che mostrano analogie con altre città del bacino mediterraneo – conducono all'identificazione di questioni ambientali – di seguito brevemente introdotte – che risultano di cruciale importanza per il complessivo innalzamento della qualità della vita.</p> <p><u>Mobilità</u></p> <p>Gran parte della mobilità urbana viene tuttora attuata affidandosi al mezzo di trasporto privato. Si calcola che 8 residenti palermitani su 10 posseggono ed utilizzano un'automobile con un parco circolante di oltre 500.000 autovetture (fonte: AMAT, 2014). Il trend verso l'utilizzo dell'autovettura privata per gli spostamenti di ambito urbano è in costante crescita fin dalla fine degli anni '60 ed ha avuto la sua accelerazione negli anni '80 e '90. Palermo continua inoltre a scontare forti criticità nelle dinamiche per la</p>

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
	<p>circolazione di persone e merci, con una proliferazione di automobili nel centro urbano.</p> <p>Produzione e uso finale di energia</p> <p>Il bilancio energetico di Palermo equivale a oltre 500 ktep in termini di energia primaria, attribuibili per la quasi totalità a fonti fossili (prodotti petroliferi e gas naturale, quest'ultimo con un consumo prossimo ai 90 Mm3/anno) ed energia elettrica (circa 160 ktep nel 2012, fonte: Istat). Si caratterizza per la mitezza delle condizioni climatiche (quasi 19 °C di temperatura media annuale, solo 750 °C gradi-giorno) e per un consumo specifico pari a meno della metà della media nazionale (0,75 tep/ab), con una netta prevalenza di dei settori trasporti (60%, rispetto a una quota regionale pari al 45%) e residenziale (23%). In ambito comunale, un terzo dei consumi di energia elettrica (circa 30 GWh/anno, fonte: AMG, 2014) è dovuto all'insieme di pubblica illuminazione (circa 50.000 punti) e semafori (circa 7.000 lanterne). Una fotografia dei limiti di una città che vede assottigliarsi i consumi energetici per fini produttivi (l'industria pesa meno del 4%), anche nel terziario (inferiore al 10%), e che peraltro non riesce a sfruttare a pieno l'elevato potenziale di energia rinnovabile (specie la radiazione solare, equivalente a un barile di petrolio per ogni metro quadrato, ovvero 1.800 kWh/m²), mostrando un misero 0,1 kW di potenza fotovoltaica installata ogni 1.000 abitanti, rispetto a una media nazionale di 2,4 (fonte: Istat 2012). D'altra parte, i settori maggiormente energivori prima menzionati, offrono ampi margini di razionalizzazione e risparmio.</p> <p>Inoltre, le difficoltà insite nella gestione del ciclo dei rifiuti (700 kt/anno, pari al 27% del dato regionale, fonte: Regione Siciliana; con una raccolta differenziata che stenta a decollare, pari secondo l'Istat al 10,6% nel 2012), meritano senz'altro di essere incluse tra le sfide ambientali.</p> <p>Così come la scommessa del completo recupero ambientale e contestuale rilancio economico di alcune significative aree insite nel perimetro urbano (es. Chimica Arenella, Ex Officina Gas).</p> <p>Mentre non viene qui annoverata la questione del verde urbano perché in linea di principio – ovvero non entrando nel merito della fruibilità – il territorio comunale dispone di una tra le più elevate percentuali di aree verdi a livello nazionale (33,9%, fonte: Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale), grazie soprattutto al Parco della Favorita (creato nel 1800 da Ferdinando III di Borbone) che, con i suoi 40 km², circonda il Monte Pellegrino, congiungendo i due golfi di Palermo e Mondello.</p>
<p>Sfide climatiche</p>	<p>Le città sono investite direttamente dal sistema di obiettivi fissati dall'UE al 2020 e, più recentemente al 2030 (Consiglio d'Europa di ottobre 2014), sull'incremento della quota di rinnovabili e di efficienza energetica e sulla riduzione dei gas climalteranti, primo fra tutti l'anidride carbonica, frutto della combustione per usi industriali, ma soprattutto in ambito residenziale, per la produzione di energia elettrica nelle centrali convenzionali e nei trasporti.</p> <p>Infatti, il sistema del "burden sharing", introdotto con la direttiva 2009/28/CE e recepito col D.lgs. 28/2011, ripartisce fino al livello regionale gli sforzi necessari per affrontare la sfida climatica.</p> <p>In particolare, secondo tale provvedimento, in coerenza con il Piano d'Azione per le</p>

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
	<p>energie rinnovabili (PAN), la Sicilia dovrebbe compiere un balzo da 659 a 1.202 ktep di fonti rinnovabili (elettriche e termiche, in termini di energia primaria) nel periodo 2014-2020, passando dall'8,8 al 15,9% di quota di energie rinnovabili sul bilancio regionale (fonte: GSE).</p> <p>E il capoluogo Palermo dovrà fare la sua parte, concentrando gli interventi nei settori più energivori e a maggiore impatto ambientale, ovvero: trasporti e incremento dell'efficienza energetica negli usi finali, specie nel comparto edilizio, a partire – in ottica di esemplarità e replicabilità – dalla razionalizzazione dei propri immobili e impianti rivolti alla pubblica fruizione.</p> <p>Si tratta di obiettivi definiti dalla stessa Commissione Europea come “ambiziosi ma realistici”, che impatteranno inevitabilmente sulle scelte e le abitudini dei cittadini, laddove la situazione attuale mostra in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una mobilità urbana ancora basata sul parco veicolare privato, alimentato per la quasi totalità da combustibili tradizionali, e che risulta peraltro alquanto vetusto; • elevati consumi di energia elettrica, sia per finalità pubbliche (es. impianti a servizio di uffici, illuminazione strade) che nel settore residenziale (illuminazione interna, elettrodomestici, climatizzazione). <p>Gli effetti del rallentamento e della congestione del traffico urbano sono evidentemente di natura economica, sociale e sanitaria, oltre che strettamente ambientale (ad es. rumore, con valori spesso superiori a 70 dB; emissioni di anidride carbonica, monossido di carbonio, ossidi di zolfo e azoto, idrocarburi aromatici, polveri sottili, con valori poco al di sotto dei limiti di norma – fonte: Comune di Palermo, 2011). Applicando i fattori standard di emissione calcolati dall'IPCC, la benzina è responsabile del 29% delle emissioni a effetto serra di Palermo, mentre il 38% è legato al consumo di energia elettrica (fonte: PAES).</p>
<p>Sfide demografiche</p>	<p>A Palermo nel 2011 sono state censite 657.561 persone, di cui 313.171 maschi, pari al 47,6% del totale, e 344.390 femmine, pari al 52,4% del totale. Rispetto al Censimento del 2001, si è registrata una diminuzione di 29.161 abitanti, pari al 4,2%. Questi dati confermano il trend decrescente del numero di persone residenti a Palermo che si registra già da diversi anni. Dai dati riferiti ai censimenti passati, emerge che il picco sia stato raggiunto nel 1981, con quasi 702 mila persone residenti, che 10 anni dopo si sono ridotte a quasi 699 mila unità, per poi flettere a 686.722 residenti nel 2001 e – infine – a 657.561 residenti nel 2011. A fronte della descritta diminuzione della popolazione, il numero di famiglie è invece sensibilmente cresciuto, passando da 207.186 del 1981 a 246.227 del 2011. Conseguentemente, è diminuita la dimensione media delle famiglie, passata da 3,37 componenti per famiglia nel 1981 a 2,65 nel 2011. Con riferimento al numero di componenti, nel periodo in esame sono fortemente cresciute le famiglie unipersonali, passate da 29.872 a 61.020, mentre sono drasticamente diminuite le famiglie con 6 o più componenti, passate da 19.053 a 5.175.</p> <p>Analizzando i risultati per classe di età, è interessante notare come a Palermo la</p>

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
	<p>diminuzione del numero di abitanti abbia colpito le fasce più giovani di età, fino ai 44 anni, mentre nelle fasce di età più alte si è registrato un incremento rispetto al 2001. Più in particolare, i bambini e i ragazzi, di età compresa fra 0 e 14 anni, sono diminuiti rispetto al 2001 di 22.067 unità, passando da 120.106 a 98.039; i giovani, di età compresa fra i 15 e i 29 anni, sono diminuiti di 26.323 unità, passando da 148.623 a 122.300; i giovani adulti, di età compresa fra i 30 e i 44 anni, sono diminuiti di 13.860 unità, passando da 152.488 a 138.628; gli adulti, di età compresa fra i 45 e i 64 anni di età, sono aumentati di 17.145 unità, passando da 164.480 a 181.625; gli anziani, di età pari o superiore ai 65 anni, sono aumentati di 15.944 unità, passando da 101.025 a 116.969. In generale, il quadro che emerge dal Censimento 2011 delinea una popolazione più anziana rispetto a quella censita nel 2001.</p> <p>La disponibilità dei dati della popolazione per classi di età consente di elaborare alcuni utili indicatori statistici, che contribuiscono ad approfondire l'analisi della struttura demografica. L'indice di dipendenza strutturale, pari al rapporto fra la popolazione in età non lavorativa (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è pari al 48,6% (in aumento rispetto al 47,5% del 2001). L'indice di vecchiaia, pari al rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni (indica quanti anziani vi sono ogni 100 bambini e ragazzi), è pari al 119,3%, quale risultato di una popolazione anziana più numerosa rispetto a quella di età compresa tra 0 e 14 anni. Il valore dell'indice è in sensibile aumento rispetto all'84,1% del 2001, quando ancora gli anziani erano meno dei bambini e ragazzi. L'indice di ricambio generazionale, pari al rapporto fra la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione di 65 anni e più (indica quanti bambini e ragazzi vi sono ogni 100 anziani), è pari all'83,8%, sensibilmente più basso rispetto al 118,9% del 2001, quando ancora il numero di bambini e ragazzi era superiore al numero di anziani.</p> <p>I risultati del censimento confermano Palermo come la quinta città italiana per dimensione demografica, dopo Roma, Milano, Napoli e Torino, e prima di Genova.</p> <p>Se si analizza l'evoluzione demografica degli ultimi 40 anni (dal Censimento 1971 al Censimento 2011), considerando però come livello territoriale di analisi la Provincia di Palermo, dai dati emerge che – se è vero che la Città di Palermo non è più cresciuta dopo il 1981 – lo stesso non si è registrato per la Provincia di Palermo, che ha continuato a far registrare un numero crescente di abitanti, ed è cresciuta in 40 anni di quasi 120 mila abitanti, pari a oltre il 10%. La crescita è da attribuirsi principalmente all'Area Metropolitana di Palermo, che è cresciuta dal 1971 al 2011 di 154 mila abitanti, pari a oltre il 17%. Escludendo la Città di Palermo dall'Area Metropolitana, la percentuale di incremento demografico degli altri 26 Comuni negli ultimi 40 anni balza a ben il 57%. Da questa analisi sembra emergere che Palermo continua ad essere un polo di attrazione, ma non più come Città, bensì come Area Metropolitana.</p> <p>La popolazione residente al 31 dicembre del 2013 è risultata pari a 678.492 abitanti. Rispetto al 2012, si è registrato un sensibile incremento (+23.505 abitanti, pari a +3,6%), legato esclusivamente però alle rettifiche post-censuarie effettuate sull'archivio anagrafico. Al netto delle rettifiche post-censuarie, infatti, la popolazione sarebbe risultata in diminuzione di 862 unità. I residenti di sesso maschile sono 323.788 e quelli di sesso femminile 354.704.</p> <p>Scomponendo la variazione 2013/2012 registrata dalla popolazione residente nelle</p>

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
	<p>singole componenti, si evidenzia un saldo naturale (nati – morti) e un saldo migratorio (immigrati – emigrati) entrambi negativi. Più in particolare, il saldo naturale, per la seconda volta consecutiva negativo, è risultato pari a -12 unità, mentre il saldo migratorio è risultato pari a -850 unità. Il saldo delle rettifiche post-censuarie, invece, è positivo per 24.367 unità.</p> <p>I cittadini stranieri residenti a Palermo, al 31 dicembre 2013, hanno superato quota 30 mila, attestandosi a 30.652 unità, con un incremento del 3,2% rispetto al 2012. Nei cinque anni compresi fra il 2008 e il 2013, il numero degli stranieri è cresciuto del 31,8%, percentuale che sale al 50,6% se allarghiamo il confronto al decennio compreso fra il 2003 e il 2013. L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione è passata dal 3% del 2003, al 3,5% del 2008, al 4,5% del 2012 e del 2013. L'analisi delle aree geografiche di provenienza fa emergere che oltre un terzo (il 34,9%) degli stranieri residenti sono cittadini di un Paese dell'Asia Centro Meridionale. Seguono i cittadini dell'Unione Europea (17,1% del totale degli stranieri), quelli dei Paesi dell'Africa Occidentale (13,5%), quelli dei Paesi dell'Africa Settentrionale (11,7%), dell'Asia Orientale (9,9%), e dell'Africa Orientale (5,6%).</p>
Sfide sociali	<p>La cronica situazione di difficoltà nell'implementare un reale processo di sviluppo è divenuta dal 2008 ad oggi sempre più critica. La città si è trovata a vivere pesantemente gli effetti perduranti della crisi, condizione peraltro comune alle maggiori aree metropolitane del sud d'Italia. Basta considerare che nel 2013 ben il 28% delle persone residenti in Italia era a rischio di povertà o di esclusione sociale, dato che per il Mezzogiorno si attesta al 46,2%. Condizione di difficoltà crescente che ha toccato e tocca fasce sociali sempre più ampie ed è connessa ai dati più che allarmanti riguardanti la disoccupazione giovanile e femminile, a cui si accompagna una sempre maggiore difficoltà del sistema di welfare regionale.</p> <p>Le emergenze dovute a fenomeni sociali quali difficoltà alloggiative, povertà, esclusione sociale e lavorativa di ampie fasce della popolazione necessitano di un significativo incremento, consolidamento e sviluppo dei servizi offerti, sia sotto il profilo della quantità che della qualità. Peraltro, la carenza strutturale di risorse per le politiche sociali, la crisi del tessuto economico, le difficoltà sempre maggiori per una fascia della popolazione abituata ad un livello di vita medio, creano le basi per una conflittualità sociale di difficile gestione e per un abbassamento complessivo della qualità della vita dell'intera popolazione.</p> <p>Condizioni che rendono indispensabile un rafforzamento delle risposte fornite dall'Amministrazione ed una rigorosa programmazione degli obiettivi da raggiungere nel breve e medio termine, per evitare il cedimento del sistema di welfare locale.</p> <p>Si presentano alcuni dati che meglio possono illustrare la condizione sopradescritta:</p> <p><u>Disagio abitativo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1173 famiglie in emergenza abitativa: 110 hanno un disabile in famiglia; 258 composti da uno o due componenti. <p>La condizione alloggiativa del 60% (702) è così composta (da autocertificazione): il 9% (65)</p>

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
	<p>privo di alloggio; il 45% (335) alloggi impropri così classificati: 162 in magazzini, scuole, baracche, ed. culto; 13 campo nomadi; 49 in comunità e centro accoglienza, 36 presso l'ex ONPI, 65 via Brigata Aosta e 10 ex container; 1 con housing sociale Caritas.</p> <p>I dati riferiti alla coabitazione (più nuclei familiari insieme) sono il 30% pari a 196.</p> <p>Gli sfratti (comprensivi delle ordinanze di sgombero Centro Storico) sono il 15% pari a 101 nuclei di cui 77 sfratti per morosità; 7 per finita locazione, 4 esecuzioni varie, 13 ordinanze di sgombero.</p> <p>I servizi attualmente erogati dall'Amministrazione sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Contributo di integrazione all'affitto;➤ Iscrizione alla lista di emergenza per l'accesso ad alloggi di edilizia popolare;➤ Housing sociale per famiglie con risorse personali tali da consentire l'accompagnamento verso l'autonomia in tempi brevi (max 1 anno);➤ Inserimento in alloggio temporaneo presso strutture di accoglienza;➤ Mensa/Dormitori. <p>Molto attivo risulta il ruolo del Terzo Settore con servizi che garantiscono ospitalità ed accoglienza e gestiti sia in accreditamento con l'Amministrazione Comunale che in forma autonoma e su base volontaristica; forte è la presenza di Comitati per l'accesso alla casa che non sempre riconoscono gli sforzi dell'Amministrazione rispetto ad un taglio generale della spesa che ha determinato a Palermo una vera e propria Emergenza Sociale.</p> <p>Sotto l'aspetto degli interventi strutturali con l'ultima programmazione FESR 2007/2013 è stato finanziato per € 1.000.000,00 un progetto denominato "<i>Sportelli Integrati Territoriali</i>" che prevede degli interventi sulla seconda e prima circoscrizione rivolti a famiglie con grave disagio ed in particolare giovani famiglie a rischio di marginalità sociale. Rispetto ai beneficiari della popolazione Rom è attualmente attivo su un campo nomadi della città un intervento integrato finalizzato al potenziamento della relazione scuola famiglia territorio secondo le direttive nazionali che mirano all'abolizione dei campi ed all'accompagnamento di tipo abitativo.</p> <p><u>-Disagio sociale e povertà complessa:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ 5000 famiglie a basso reddito <p>Famiglie basso redditi o senza reddito: il dato riferibile a questo tipo di beneficiari è desumibile dalle richieste di prestazione sociale quali integrazione all'affitto 13.000 istanze, social card 5000 istanze ammissibili, iscrizione all'emergenza abitativa 1173;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ n. 33 soggetti ricoverati c/o comunità alloggio del territorio, di cui il 50% sono anziani e gli altri sono persone tra i 50 ed i 60 anni; le persone ricoverate con provvedimento dell'Autorità giudiziaria sono n. 27.

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
	<ul style="list-style-type: none">▪ Anziani soli autosufficienti e non: La popolazione anziana residente a Palermo all'ultimo censimento del 2011 è pari n. 116.969 persone ultra sessantacinquenni di ambo i sessi sul comune di Villabate gli ultra65 sono 2448- I dati riferiti alla richieste di Assistenza Domiciliare è di 718 richieste nel 2008, mentre sono emerse n. 222 richieste relative al Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (dati relativi al distretto e quindi anche Villabate). Riguardo alla popolazione anziana che necessita di ricovero in struttura i dati disponibili sono fermi all'anno 2009 dai quali risultano n. 100 persone in lista di attesa.<ul style="list-style-type: none">- 165 anziani ospiti in strutture del territorio;- n. 136 di essi è emerso un bisogno sociale di natura relazionale;- per n. 128 è stata confermata la permanenza in struttura;- per n. 6 è stato necessario il trasferimento presso altre strutture maggiormente adeguate ai loro bisogni.▪ Donne vittime di violenza I dati riferibili al target sono n. 25 donne sono state ospitate c/o strutture di protezione, 400 sono stati gli accessi al Centro Antiviolenza nel periodo 2011/2013.<ul style="list-style-type: none">▪ Ragazze madri L'Amministrazione Comunale di Palermo, nell'anno 2013, ha ospitato in struttura n.68 madri.<ul style="list-style-type: none">▪ Padri separati Il 42,2% dei divorziati denuncia la gravità di una condizione economica peggiorata dopo la separazione, soprattutto durante il primo anno (45,3%).<ul style="list-style-type: none">▪ Giovani fuori dalle comunità I dati riferiti ai giovani istituzionalizzati, su l'intera popolazione ospite in comunità, è del 10%.pari a circa 80 giovani. Le attività messe in campo dall'assessorato riguardano:<ul style="list-style-type: none">• la stipula di protocolli di intesa per la realizzazione di interventi mirati a target specifici (pasto Buono, Fio PSD, per la presa in carico integrata dei casi di abuso e maltrattamento (ASP Palermo); con il Giudice Tutelare per la predisposizioni di piani personalizzati per i soggetti sottoposti ad Amministrazione di sostegno;• la realizzazione di infrastrutture di tipo fisico: NODI SOSS (fragilità, banco

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
	<p>alimentare, immigrati, pronto Intervento sociale);</p> <ul style="list-style-type: none">• la cartella informatica per gli utenti del settore con il collegamento con l'ASP di Palermo ed i poli ospedalieri per la presa in carico congiunta del cittadini;• l'accreditamento per l'emergenza di tutte le realtà del terzo settore che a Palermo erogano prestazioni per le situazioni di fragilità. <p><u>-Agenda digitale ed inclusione sociale:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Soggetti la cui marginalità sia diretta conseguenza di processi di digital divide per ragioni di emarginazione economica e debolezza sociale (anziani, disabili, senza tetto, famiglie a basso reddito) sia a soggetti la cui marginalità derivi da un più vasto processo culturale di integrazione e di appartenenza (anziani, famiglie economicamente svantaggiate, minoranze culturali, donne, minori a rischio delinquenza).▪ Destinatari indiretti sono i dipendenti dell'Amministrazione Comunale che si interfacciano con l'utenza definita fragile o a rischio di inclusione, operatori del Terzo settore che intrattengono con l'Amministrazione rapporti di collaborazione e/o accreditamento.▪ L'Amministrazione ha realizzato il portale dei Servizi online che consente ai cittadini di accedere ad un ventaglio di servizi dell'Amministrazione consentendo la smaterializzazione di alcuni tipi di richieste; la realizzazione di banche dati comuni per la prevenzione delle frodi e migliorare i processi di gestione degli alloggi sociali.▪ Creazione/potenziamento di punti unici di accesso per i servizi rivolti alla platea dei beneficiari. Attualmente il Settore con il finanziamento di € 1.155.000,00 di un PO FESR 2007/2013 denominato SIGISASS sta realizzando l'informatizzazione del Settore e predisponendo le basi per un interfaccia con i presidi del territorio coinvolti nella presa in carico dei cittadini. <p>Il quadro dei servizi sociali attualmente messo in campo dall'Amministrazione Comunale vede servizi di primo livello e che quindi accolgono la domanda di servizi spesso complessa ed indifferenziata e servizi di specializzazione che nel tempo hanno strutturato delle risposte più complesse rispetto anche a bisogni nuovi legati all'evoluzione della società (mediazione familiare, Spazio Neutro, Mediazione Penale, Servi di Emergenza con reperibilità costante). Il taglio alla spesa sociale e il conseguente ridimensionamento sul Bilancio Comunale di voci di spesa legate ai servizi sociali, hanno spinto l'Amministrazione a spostare su specifiche fonti di finanziamento L.328/00 e L285/97 la programmazione di servizi, di fatto di base, per potere offrire una risposta ai bisogni della popolazione cittadina.</p> <p>Il progressivo aumento delle fasce economiche svantaggiate ha comportato una necessaria rivisitazione dei servizi che sempre più si occupano di povertà e disagio economico collegato a quello abitativo. La casa è un diritto essenziale della persona,</p>

Dimensioni	Sfide, Debolezze, Fabbisogni
	<p>elemento fondamentale di tranquillità e sicurezza. In questi anni, infatti, proprio il "fattore casa" è stato un elemento che ha fatto scivolare molte famiglie sotto la soglia di povertà, facendole precipitare nell'area dell'esclusione sociale. Per questo motivo si ritiene che attraverso lo sviluppo di efficaci politiche per l'abitare si possa garantire la tenuta complessiva della coesione sociale, con la finalità di attuare misure più ampie che affrontino temi quali sostenibilità ambientale, qualità abitativa, recupero del degrado, inclusione urbana e sociale, evolvendo da politiche per la casa a politiche per l'abitare.</p> <p>Dall'analisi della situazione socio-lavorativa e abitativa della Città di Palermo si rileva dunque la necessità di un significativo intervento sui temi della inclusione sociale di gruppi e individui svantaggiati, in condizione di marginalità grave e/o deprivazione materiale anche con riferimento alla vulnerabilità, disagio e deprivazione connessi all'abitare. Le condizioni attuali rendono quindi sempre più urgente integrare e concentrare le risposte dell'Amministrazione ai bisogni delle fasce economicamente e socialmente più deboli della cittadinanza, pianificando azioni ormai vitali per lo sviluppo della città. Presupposto preliminare diviene quindi una visione progettuale generalista integrata e coerente che superi, includendola, la tradizionale progettualità per settori, aprendo ambiti di progettualità coordinati in un disegno organico del territorio e della comunità, fornendo impulso ad un'azione coordinata delle istituzioni, del tessuto economico, del terzo settore, delle agenzie educative, di cittadini/e.</p>

3. Strategia di sviluppo urbano da realizzare con il PON METRO

3.a Elementi di unitarietà della strategia

Il programma “PON METRO area metropolitana di Palermo” si pone come uno dei processi decisionali che si caratterizza per i suoi aspetti estremamente operativi, ben orientati, decisi e alimentati da una *governance* multilivello che tende a coinvolgere differenti organi istituzionali sociali, imprenditoriali ed economici, tutti impegnati a garantire un ruolo di città dei servizi per i cittadini.

Esso costituisce un’eccezionale “leva” per la riorganizzazione dei servizi della città e della qualità della vita all’interno di un quadro prestabilito di strategie di sviluppo attraverso azioni integrate che, nel caso specifico, tendono a sopperire al degrado di alcune aree urbane non pienamente valorizzate in relazione alle loro vocazioni.

Sono confermati gli obiettivi necessari a dotare il territorio di qualificati servizi di base sempre più innovativi, ad integrazione di processi di riqualificazione e infrastrutturazione, puntando, nel caso in esame, sulle politiche di trasporto (parcheggi, reti metro- ferroviarie), sull’efficienza energetica, sulla inclusione sociale creando terreno fertile per fenomeni attrattivi di eventi culturali, di crescita di flussi turistici o produttivi ecc. Nell’ambito dei risultati attesi si prevede:

- aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali;
- diffusione di servizi digitali attraverso la realizzazione di servizi intelligenti, interoperabili e integrati (*joined-up services*);
- inclusione sociale e lotta alla povertà.

Il PON METRO, promosso dal Comune di Palermo, intende recepire e applicare, in ordine ai predetti obiettivi, le funzioni pianificatorie, gestionali e di promozione del sistema territoriale, che ha perso nel tempo quelle caratteristiche di luogo del piacere, di cultura, di turismo, divenendo un’area di regressione di alcuni fenomeni sociali e di una mobilità non più “sostenibile”, non più in linea con i progressi tecnologici di altre città di pari livello.

L’azione di pianificazione e progettazione intende estendere i propri effetti ai comuni di prima cintura, nuovi e non più trascurabili partner di un percorso che vede la città di Palermo in un ruolo ormai ineludibile di città metropolitana.

Le possibilità di successo della *vision* di programma dipendono proprio dall’attivazione mirata e progressiva di sistemi urbani extra-comunali, nelle predette aree nel rispetto delle rispettive vocazioni.

In coerenza con i principi cardine della strategia comune dell’Agenda Urbana, in termini generali, si conferma la volontà con il presente programma di attuare un piano di ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, attraverso:

- azioni di mobilità e logistica sostenibile con l’adozione di soluzioni strutturali in termini di usi e gestione di servizi innovativi;
- azioni per la promozione dell’efficienza energetica per le strutture ed infrastrutture pubbliche;
- azioni di sostegno delle classi sociali disagiate e di lotta alla povertà.

3.b Elementi tematici della strategia e contributo/ruolo del PON METRO

Da compilare con circa max. 1 e ½ pagina per ogni dimensione.

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
Sfide economiche	<p>Aspetti complessivi</p> <p>Il territorio palermitano non è caratterizzato da un settore economico particolarmente rappresentativo rispetto ad altri se non forse una specializzazione nel settore terziario. In un contesto regionale segnato dalla scarsità di servizi alla produzione, Palermo presenta la principale concentrazione di attività terziarie e di consulenza (principalmente Pubblica Amministrazione, poi servizi collettivi e uffici privati) che, sebbene ridotte rispetto ad altri poli metropolitani del Paese, rappresentano una componente fondamentale del sistema economico cittadino. I fattori critici sono legati al mercato di riferimento (prevalentemente locale o regionale) e alle dimensioni delle imprese. La città si sta dotando di un sistema di servizi culturali e specializzati di rilievo. Oltre all'Università che - per la portata multidisciplinare, i collegamenti con importanti realtà economiche e terziarie locali, la dimensione in termini di corsi e di studenti - rappresenta senz'altro un elemento fondamentale per la crescita futura, sono da ricordare le attività di ricerca che interessano il campo delle biotecnologie, dell'elettronica e delle telecomunicazioni e la presenza di importanti istituzioni quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e poli di eccellenza per la formazione professionale. Sempre nell'ambito del settore terziario è importante citare la presenza di strutture sanitarie di eccellenza come l'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (ISMETT). In generale, il tessuto imprenditoriale - se si escludono le zone industriali di Brancaccio (industria metalmeccanica e alimentare), Carini e Termini Imerese - è composto in prevalenza da piccole imprese senza particolare specializzazione o che operano nel commercio. Fanno eccezione alcune nuove imprese, ancora in fase di avvio ma presenti sul mercato internazionale, quali il Distretto Meccatronica (telecomunicazioni, ITC, elettronica e meccanica) e l'Associazione Tessili di Palermo (settore moda). Il commercio è senz'altro uno dei settori più rilevanti. La grande distribuzione, ad oggi, sta soppiantando un tessuto di strutture di piccole dimensioni distribuite in modo capillare sul territorio urbano, pur con concentrazioni importanti nelle aree centrali (ATI 4 - Centro storico - I Circoscrizione; ATI 7 - Città centrale - VIII Circoscrizione; ATI 10 - Città consolidata - VI Circoscrizione - VIII Circoscrizione). Nella zona intorno a piazza Marina e lungo il waterfront si sono insediate attività legate al comparto ricettivo, ricreativo e della ristorazione, grazie anche alla riqualificazione dei quartieri interessati dal programma URBAN. Le imprese connesse al settore turistico sono ancora poco rappresentate pur se - considerati il patrimonio esistente, il clima favorevole e la cultura dell'ospitalità - questo potrebbe costituire un ambito di forte espansione. Attualmente la capacità del territorio di attrarre flussi turistici risente, oltre che di una scarsa promozione e valorizzazione delle risorse esistenti e dell'assenza di coordinamento, di una offerta ricettiva carente e poco diversificata e di un sistema di accessibilità poco efficiente, a livello locale e sovra locale. L'indotto generato dal turismo potrebbe avere effetti positivi, in modo indiretto, grazie al rilancio del settore agro-alimentare ed enogastronomico locale, anche sul comparto agricolo che ha subito</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>una forte contrazione sia in termini di numero di aziende agricole che operano nei territori comunali e di numero di occupati, che per quanto riguarda la superficie agricola complessiva dei terreni coltivati. Questo fenomeno diventa ancor più allarmante se si considerano pure gli effetti della mancata manutenzione del territorio strettamente legata all'attività agricola. Una nota di attenzione va posta all'economia della cultura che, anche grazie ai numerosi interventi di recupero e riuso delle strutture (teatri, musei, palazzi storici,...), attraverso eventi e manifestazioni di richiamo locale ed extra urbano, promuove la riqualificazione di intere zone cittadine. Infine, il tasso di disoccupazione provinciale è decisamente critico: secondo le analisi settoriali, Palermo è tra le prime province d'Italia per livello del tasso di disoccupazione che coinvolge maggiormente la parte femminile della popolazione. Ciò significa che, almeno ufficialmente, il capitale umano della provincia, spesso formato da persone con un diploma o una laurea, risulta essere sottoutilizzato o, comunque, ai margini del mercato del lavoro ed implica, tra l'altro, una crescita economica meno dinamica rispetto alle reali possibilità.</p>
OT2	<p>Aspetti specifici PON METRO</p> <p>L'attuazione del PON METRO PALERMO, per cluster, consente di intervenire in modo diretto sulla trasformazione urbana intervenendo sulle condizioni ambientali e sul modo di utilizzazione degli spazi, sulle dinamiche di crescita economica e di sviluppo sociale, sul modello di sviluppo sostenibile della città, coinvolgendo, fin dalle prime fasi di sperimentazione/attuazione, anche gli attori che fanno parte integrante del territorio, gli organi di governo locale (le circoscrizioni), le istituzioni pubbliche, le università, i centri di ricerca e gli organismi specializzati del cluster.</p> <p>L'impatto delle politiche urbane, su questi ambiti di trasformazione integrata, adottate con il PON METRO Palermo, - ovviamente supportate dagli altri strumenti finanziari della programmazione 2014/2020 - , potrà generare un rafforzamento della competitività territoriale, in termini di qualità e di attrattività dell'area, ovvero, un innalzamento del livello di qualità della vita e della vivibilità in generale, fattori che possono rendere più "attraente" questa parte del territorio non limitata solo ai residenti.</p> <p>I driver sui quali intervenire per verificare il miglioramento delle performance territoriali, in concreto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ le risorse proprie dell'area, (tangibili e intangibili) disponibili nel territorio, funzionali alle attività e ai sistemi di vita esistenti nel cluster; ➤ l'immagine percepita all'interno e all'esterno della città, strettamente correlata alle proprie capacità di rigenerarsi e alla stessa "vocazione" intrinseca del territorio . <p>I principi guida adottati da quest'Amministrazione per l'individuazione delle azioni integrate sono stati fondati su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adesione alla strategia comune dell'Agenda urbana: la città di Palermo, nella qualità di Autorità Urbana, "aderisce alla strategia comune e

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>identifica autonomamente le operazioni necessarie al loro conseguimento, utilizzando e valorizzando gli strumenti esistenti/vigenti di pianificazione settoriale, di programmazione di investimenti e di strategia locale”;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione di un congruo numero di azioni integrate: il programma della città di Palermo ha individuato un congruo numero di azioni tematicamente orientate, ciascuna riferita a singoli risultati attesi, in coerenza ad una condivisa interpretazione dei problemi urbani che caratterizzano la città di Palermo. In quest’ottica l’azione integrata della città di Palermo è stata orientata su aree urbane sub-comunali, assicurando, così, una “comune narrativa”, riguardante settori e interventi disgiunti ma tra loro correlati e a impatto circoscritto. • Attuazione e rafforzamento delle politiche ordinarie: nell’ambito degli strumenti di pianificazione e/o programmazione di cui quest’Amministrazione è dotata, si è dato priorità ad azioni che attuino e/o rafforzino porzioni significative di territorio circoscritte e puntualmente individuate ed in linea con la strategia comune dell’Agenda Urbana, nonché, di piani e programmi di settore ordinari già esistenti, validati ed adottati dai livelli amministrativi coinvolti. • Approccio ad una progettazione intelligente: in tale sillogismo è compresa una metodologia di approccio ai processi di programmazione “operativa, integrata, logica, funzionale e di governo amministrativo tra le azioni proposte”, riducendo e semplificando il più possibile i passaggi di programmazione. L’Area Fondi strutturali, di questa amministrazione, assicurerà l’integrazione effettiva degli interventi verso il risultato di riferimento, attraverso una “vision” generale degli interventi da realizzare assicurando il sostegno all’intero ciclo di programmazione anche se diverse saranno le fonti di finanziamento e i relativi programmi. <p>Con il presente documento l’amministrazione comunale ha individuato, motivato e fornito una prima descrizione delle Azioni integrate prese in considerazione per il Programma PON METRO. L’approccio metodologico e operativo qui proposto si sviluppa attraverso i seguenti tre punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione della tipologia di utenti interessati/gruppi target e dei fabbisogni da soddisfare; 2. descrizione del cambiamento/miglioramento atteso; 3. individuazione delle linee di intervento da attivare. <p>In questa fase iniziale, da parte di questa Amministrazione, sono state proposte e motivate diverse opzioni di intervento e quindi diverse Azioni integrate, compilando schede separate per ciascuna Azione integrata, avendo cura di inserire una stima, quanto più attendibile possibile, del valore finanziario dell’investimento/intervento.</p> <p>Di particolare rilevanza, per l’area della Costa Sud, è la recente attivazione della zona franca urbana di Brancaccio, programma di incentivi attraverso il quale 159 imprese</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>hanno ricevuto incentivi fiscali per un totale di circa 12,5 M€. Alcune di queste imprese sono start-up innovative insediate nell'area a seguito dell'istituzione del programma di agevolazioni del MISE.</p> <p>Sempre nell'ottica del Programma Città Metropolitane 2014 – 2020 è di rilevante interesse la volontà della amministrazione di insediare, presso locali già nelle disponibilità della Amministrazione, un intervento chiamato Social Lab, incubatore e acceleratore di impresa visto in chiave sociale. Il Social Lab potrebbe costituire un forte volano per le imprese già insediate nell'area e per la nascita di nuove attività.</p>
<p>Sfide ambientali</p>	<p>Aspetti complessivi</p> <p>In coerenza con la “Urban Agenda” rilanciata a luglio 2014 dalla Commissione Europea (COM 490/2014), in linea con gli orientamenti di programmazione dei fondi strutturali al 2020 (con riferimento all’Accordo di Partenariato Italia-UE, emerge la corrispondenza con gli obiettivi OT 4 “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori” e OT 6 “Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse”, includendo anche il “Sesto Rapporto sulla coesione economica, sociale e territoriale” pubblicato dalla CE nel luglio 2014 col titolo “<i>Investment for jobs and growth – promoting development and good governance in EU regions and cities</i>”), Palermo si trova consapevolmente ad affrontare le autentiche sfide di natura ambientale sopra tratteggiate.</p> <p>Sul fronte della mobilità, è importante sottolineare che sono in corso di completamento i lavori per la realizzazione di importanti opere infrastrutturali (anello e passante ferroviario, n.3 linee tramviarie per un totale di 15,3 km e 40 fermate).</p>
<p>OT4</p>	<p>Aspetti specifici PON METRO</p> <p>Il PON Metro Palermo promuove una serie di interventi atti a sostenere il passaggio di transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. Il processo di co-progettazione ha consentito di individuare una serie di interventi il cui fine ultimo si riflette in una oggettiva diminuzione di emissione di gas-serra nell’ambiente. Ci si riferisce, in particolare, ai progetti relativi all’illuminazione pubblica, alla mobilità sostenibile, all’efficientamento energetico di immobili scolastici.</p> <p>Mentre il Piano Urbano del Traffico (PUT) approvato a fine 2013 e il più recente Piano d’impresa AMAT S.p.a. prevedono un gruppo di azioni volte alla riduzione del traffico veicolare privato a vantaggio di quello pubblico, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’avvio operativo di una estesa zona a traffico limitato (ZTL) • un raddoppio delle aree pedonali, che passano da circa 40 a 80 ettari • una revisione del piano delle corsie riservate ai mezzi pubblici • il telecontrollo della flotta pubblica, da potenziare e convertire in mezzi ecologici EURO6 • la valorizzazione dei parcheggi di interscambio e dei nodi di interscambio fra i sistemi di trasporto • servizi speciali di trasporto (es. studenti, ospedali, località turistiche, car-sharing) • notevole estensione delle piste ciclabili, da 8,5 a oltre 40 km

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<ul style="list-style-type: none"> • servizi di collegamento con i Comuni nell'area metropolitana • la completa integrazione tariffaria. <p>Strettamente funzionale a tale strategia risultano le competenze e i programmi avviati da AMG Energia S.p.a. (anche con l'utilizzo del fondo BEI Jessica), azienda di servizio controllata dal Comune di Palermo, che nel recente Piano Industriale al 2017 include l'upgrade della rete di distribuzione gas naturale (inclusa l'installazione di 18.000 smart meter entro il 2016), la realizzazione di una pluralità di interventi di efficientamento energetico, anche con formula ESCO (come indicato dal D.Lgs 102/2014 di recepimento della direttiva 27/2012/UE sull'efficienza energetica), l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biometano), l'utilizzo del metano per autotrazione, e la valorizzazione in chiave innovativa (energia, ICT) di un comprensorio aziendale, già oggetto di investimenti per la rifunzionalizzazione di alcune strutture secondo criteri di compatibilità ambientale, da trasformare in "Polo Mediterraneo Energia e Innovazione – Polo MEI", sul modello di alcune esperienze di successo in Italia e in Europa.</p>
<p style="text-align: center;">Sfide climatiche</p>	<p>Aspetti complessivi</p> <p>Palermo è una metropoli che vive quotidianamente i disagi climatici e ambientali che accomunano molte grandi città italiane. Secondo il Tom Tom Traffic Index Palermo è la sesta città più trafficata del Mondo. E' chiaro che la mobilità urbana e l'efficienza dei sistemi di trasporto pubblico incidono pesantemente sulla qualità dell'aria. Il documento ISTAT "Qualità dell'aria nelle città europee" registra per Palermo un leggero miglioramento dal 2004 al 2008 (in termini di indicatore sintetico della qualità dell'aria). Il Comune di Palermo ha redatto nell'anno 2007 il Piano Strategico della Mobilità Sostenibile (PSMS) e nel 2010 il Piano Urbano del Traffico (PUT), con l'obiettivo generale di migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza stradale, ridurre l'inquinamento atmosferico ed acustico ed ottenere un risparmio dei consumi energetici e una riduzione delle emissioni di CO2 del settore dei trasporti.</p> <p>I dati contenuti nel PSMS consentono di descrivere la domanda di trasporto sulla base dei dati del Censimento Istat relativi agli spostamenti da e verso il comune di Palermo (2001), per motivi di lavoro e studio, mezzo di trasporto utilizzato, ora di uscita e durata dello spostamento.</p> <p>Palermo, attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci e alla conseguente redazione del PAES, si è posta un obiettivo al 2020 più stringente rispetto a quelli dettati dagli accordi comunitari. Dai grafici presentati, si evince che i contributi più importanti dei consumi energetici sono dati dai trasporti privati e commerciali e dal residenziale: un altro contributo importante è dato dagli edifici e impianti del terziario. Nel passaggio dai consumi finali di energia alle emissioni di CO2, aumenta il peso percentuale degli edifici del terziario (9,28% dei consumi e 12,24% delle emissioni) e quello della residenza (23,36% dei consumi e 28,02% delle emissioni) e diminuisce leggermente quello dei trasporti (59,99% dei consumi e 50,86% delle emissioni di gas serra per i trasporti pubblici, privati e parco auto comunale). Questa analisi disaggregata dei consumi finali di energia nel Comune di Palermo indica chiaramente le categorie energivore che dovranno essere destinatarie di politiche per la riduzione dei consumi energetici. A partire</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>dall'analisi dei dati contenuti nel BEI e sulla base delle linee di pianificazione strategica comunale definita negli incontri con il Comitato di controllo e gli stakeholders, il Comune di Palermo ha identificato i settori di azione prioritari e le iniziative da intraprendere per raggiungere i propri obiettivi di riduzione di CO₂. Gli obiettivi di riduzione, sono stati dettagliati nelle Schede d'Azione allegate al PAES, e sono state classificate per ordine di priorità sulla base del loro potenziale di riduzione delle emissioni di gas serra.</p> <p>Le azioni previste dal PAES interverranno nei seguenti categorie energetiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il settore edilizio che rappresenta il secondo comparto più energivoro. Le azioni di risparmio energetico da realizzarsi negli edifici e negli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Palermo verranno realizzate dopo aver effettuato appositi "audit energetici" e progetti di riqualificazione energetica. Per realizzare questi importanti studi, l'Amministrazione Comunale si doterà di un Catasto Energetico, cioè di una banca dati dettagliata sulle caratteristiche termofisiche degli edifici e degli impianti ad essi associati e di un Piano dell'illuminazione pubblica. • il settore dei trasporti è stato affrontato con l'obiettivo di sviluppare una "mobilità sostenibile", attraverso un rinnovamento graduale del parco autoveicoli circolanti sul territorio e l'implementazione di sistemi di mobilità sostenibile, quali il tram, l'anello ed il passante ferroviario, car pooling, il car sharing ed il bike sharing; • il settore delle fonti rinnovabili che prevede la promozione di impianti fotovoltaici e solari termici per la produzione di ACS. Infine, il Comune, vuole facilitare la diffusione degli impianti fotovoltaici sugli edifici privati attraverso iniziative di "green public procurement (GPP)" per ridurre i costi di fornitura dei pannelli fotovoltaici. Inoltre tra le azioni del PAES sono previsti processi di informazione, sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei cittadini e degli stakeholders. Gli strumenti di comunicazione e sensibilizzazione dovranno mirare a raggiungere la fascia più ampia della popolazione, con lo scopo evidente di promuovere l'attuazione concreta delle azioni proposte dal PAES. <p>Per il monitoraggio delle singole azioni del PAES il Comune si avvarrà di un Comitato di controllo costituito da unità dell'Ufficio del Patto dei Sindaci e da esperti esterni (Università, Centri di ricerca, esperti del settore, ecc.) e di strumenti idonei a dare larga diffusione dei risultati verso i cittadini. Per quanto concerne la copertura finanziaria delle Azioni previste, le risorse saranno reperite sia attraverso la partecipazione a bandi ministeriali e regionali, sia attraverso forme di autofinanziamento (ricorso a risorse proprie e accessi al credito), sia attraverso forme di finanziamento tramite terzi ed ESCo. Il costo totale delle Azioni previste, è stimato in 1.182.957.363,07 € suddiviso negli anni fino al 2020. L'implementazione delle azioni previste fino al 2020 porta a un risparmio totale in termini assoluti pari a 400.000 t CO₂, con una riduzione, rispetto alle emissioni del 1990, del 21,5%.</p>
OT4	<p>Aspetti specifici PON METRO</p> <p>Tutte le azioni comprese nel Programma della Città Metropolitana rappresentano un tassello fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi insiti nel "burden sharing" ed esplicitati nel PAES.</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>L'analisi dei benefici ambientali e più propriamente climatici derivanti dall'attuazione del Programma mostra come i settori su cui si intendono focalizzare gli interventi di natura tecnologica – ovvero la mobilità, l'ICT e l'efficienza energetica – concorrano significativamente al taglio di 400.000 tonnellate di gas ad effetto serra entro il 2020.</p> <p>A tal fine, il Programma “PON Metro Città di Palermo 2014 – 2020 “comprende le seguenti azioni, da intendersi come contromosse essenziali per vincere, hic et nunc, la sfida ambientale:</p> <p>Mobilità sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Flotta bus ecologici Euro6 ➤ Sistemi di ricarica per bici elettriche lungo la pista ciclabile ➤ Percorso ciclabile ➤ Implementazione di Sistemi Intelligenti di Trasporto ITS <p>Sostenibilità ambientale e Efficienza energetica</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Piattaforma ICT “Ambiente e Territorio” ➤ Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione e semaforici ➤ Efficientamento di scuole (inclusi sistemi di tele-controllo della performance energetica). <p>Si tratta ovviamente di innescare una transizione irreversibile verso modelli di generazione distribuita e massima attenzione ai consumi, una piccola grande rivoluzione già rivolta all'obiettivo (vincolante) al 2030, recentemente innalzato fino al 40%, che, da una prima stima (considerando alcuni macro trend economico sociali), comporterà per Palermo una ulteriore riduzione di circa 330.000 tCO₂. La natura degli interventi del PON Metro è tale da riuscire ad intervenire sostanzialmente, tra i settori individuati nel PAES, sul settore dei trasporti e sul settore edilizio/illuminotecnico, settori strategici e dominanti rispetto alle tematiche climatiche e ambientali. Il progetto finanziariamente più importante di tutto il programma riguarda il potenziamento della flotta autobus di AMAT. L'acquisto di bus ecologici contribuirà sostanzialmente alla riduzione delle emissioni climatoalteranti così come i progetti che favoriscono l'uso di mezzi ecologici (pista ciclabile) o l'intermodalità (car sharing) o la riduzione di emissioni (sostituzione vecchi apparecchi con nuovi apparecchi, efficientamento energetico di edifici scolastici).</p>
<p>Sfide demografiche</p>	<p>Aspetti complessivi</p> <p>L'analisi congiunta del trend registrato dalle principali componenti della popolazione, sia la componente naturale (nati – morti) che la componente migratoria (immigrati – emigrati) lascia ipotizzare che nei prossimi anni la popolazione residente a Palermo, al</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>netto delle rettifiche post-censuarie, continuerà a diminuire.</p> <p>Limitando l'analisi a partire dal 1971, le nascite sono progressivamente diminuite, passando da oltre 13 mila nel 1971 a poco più di 6 mila degli anni più recenti (meno della metà). Le morti, nello stesso periodo, sono passate da circa 5 mila a poco più di 6 mila, a causa principalmente dell'invecchiamento della popolazione. Conseguentemente, il saldo naturale, che negli anni '70 era fortemente positivo, con valori superiori a quota 7 mila, e che ancora negli anni '80 spesso superava quota 5 mila, a partire dagli anni '90 è progressivamente diminuito, fino ad azzerarsi e diventare, a partire dal 2012, negativo.</p> <p>Il saldo migratorio (immigrati – emigrati), invece, negli oltre quaranta anni in esame, è sempre stato negativo, con poche eccezioni, con picchi particolarmente elevati a partire dagli anni '90 e fino al 2006. Negli anni più recenti, a fronte di una sostanziale stabilità del numero degli immigrati, il numero di emigrati è diminuito, e conseguentemente è diminuito anche il saldo migratorio, pur rimanendo sempre in territorio negativo.</p> <p>Proiettando le componenti della popolazione al 2023, si può stimare l'andamento della popolazione residente a Palermo fino al 2023.</p> <p>Più in particolare, il saldo naturale (dal 2012, come già detto, negativo) in base alle proiezioni lineari effettuate sulla base dell'andamento registrato nell'ultimo ventennio (1994-2013, scenario più conservativo) e nell'ultimo decennio (2004-2013, scenario meno conservativo) dovrebbe rimanere negativo per tutto il periodo considerato, fino a raggiungere nel 2023 un valore che oscilla fra 1.100 unità (secondo lo scenario più conservativo) e le 2.200 unità (secondo lo scenario meno conservativo).</p> <p>Il saldo migratorio negli ultimi anni ha manifestato una maggiore aleatorietà, e pertanto rende meno stabili le proiezioni, per le quali si è adottato il principio di prevedere, nello scenario più conservativo, il mantenimento dei flussi migratori ai valori minimi registrati nell'ultimo decennio, e nello scenario meno conservativo il mantenimento dei flussi migratori ai valori massimi nell'ultimo decennio. Secondo le ipotesi fatte, il saldo migratorio dovrebbe anch'esso mantenersi negativo per tutto il periodo (come del resto si è verificato negli ultimi quarant'anni), fino a raggiungere, nel 2023 un valore che oscilla fra 2.800 unità (secondo lo scenario più conservativo) e 3.000 unità (secondo lo scenario meno conservativo).</p> <p>Conseguentemente, qualora le ipotesi fatte trovassero conferma, al 2023 la popolazione residente a Palermo dovrebbe essere compresa fra un minimo di 635.000 abitanti (scenario meno conservativo) e un massimo di 645.000 abitanti (scenario più conservativo), con una diminuzione rispetto al 2013 compresa fra 33.000 e 43.000 unità.</p>
Sfide sociali	<p>ASPETTI COMPLESSIVI</p> <p>Il quadro dei servizi sociali attualmente messo in campo dall'Amministrazione Comunale vede servizi di primo livello, che accolgono la domanda di servizi spesso più complessa ed indifferenziata, e servizi di specializzazione che, nel tempo, hanno strutturato delle risposte più complesse ed articolate rispetto ai nuovi bisogni legati all'evoluzione della società: mediazione familiare, mediazione penale, servizi di emergenza con reperibilità</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>costante, ecc.</p> <p>Il progressivo aumento delle fasce economiche svantaggiate, connesso anche al perdurare della congiuntura economica, ha comportato la necessaria rivisitazione dei servizi di assistenza alle fasce socialmente deboli della città, in particolare a supporto di quelle che versano in disagio economico connesso a quello abitativo.</p> <p>La rilevante domanda di alloggi e di sussidi pubblici, l'impoverimento delle famiglie, la crisi delle imprese e del lavoro nel mercato immobiliare, la drastica riduzione dei trasferimenti statali per le politiche abitative, il taglio della spesa sociale ed il conseguente ridimensionamento sul Bilancio comunale di voci di spesa connesse all'erogazione di servizi sociali, hanno spinto l'Amministrazione a spostare su specifiche fonti di finanziamento (L. 285/97 e L.328/2000) la programmazione di servizi, di fatto, di base.</p> <p>Tale contesto ha fatto emergere la necessità di adottare modelli di innovazione sociale volti a favorire l'inclusione delle fasce economicamente più deboli attraverso lo sviluppo di sinergie che, favorendo la crescita della comunicazione, riducano la sensazione di isolamento e di emarginazione di fasce sempre più estese della popolazione cittadina, con particolare riferimento ai soggetti in diverse condizioni di disagio alloggiativo che, in molti casi, può sfociare nella vera e propria emergenza abitativa e grave deprivazione materiale.</p> <p>L'abitazione, tuttavia, da sola non è sufficiente per sostenere una strategia efficace contro l'esclusione sociale. Occorre, infatti, partire dalla casa per costruire una strategia integrata di presa in carico della persona, attraverso un percorso di accompagnamento sociale e inserimento, anche lavorativo, secondo i principi dell'inclusione attiva, che sia contestualmente capace di accrescere il grado di coesione sociale tra gli abitanti della città.</p> <p>Tale integrazione può essere realizzata anche all'interno di strutture residenziali dedicate, anche per soggiorni temporanei, nelle quali possano essere gestiti servizi di accompagnamento e cura di pronto intervento sociale (dormitori, mense, servizi igienici e docce pubbliche), seguite da misure di sostegno individuale nel percorso verso l'autonomia e il reinserimento sociale e lavorativo.</p> <p>La logica degli interventi necessita, peraltro, un'attenta declinazione territoriale delle azioni, con forte integrazione con gli interventi FESR, in modo da realizzare contestualmente e in modo concentrato spazi e attività di servizio dedicati all'economia sociale e di rivitalizzare l'economia e il tessuto sociale di aree e quartieri con gravi problemi di sviluppo.</p> <p>Obiettivo trasversale alla costruzione di pratiche efficaci per affrontare i problemi della</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>città, diviene, inoltre, la promozione di interventi volti a favorire il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione di fasce escluse, l'autoimprenditorialità, la messa in rete di altre politiche che convergano sulla medesima popolazione di riferimento (scuola, welfare, orientamento al lavoro, ecc.).</p> <p>In questo ambito le tecnologie dell'informazione assumono un ruolo strategico integrato al pari delle risorse tradizionali: finanziarie, umane, culturali, logistico-infrastrutturali per lo sviluppo di una efficace ed efficiente policy community in grado di supportare le iniziative di sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle fasce delle comunità sfavorite dell'area urbana e metropolitana.</p> <p>In particolare, in considerazione delle caratteristiche socio-culturali di alcune fasce della popolazione, l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) ha l'obiettivo di sostenere le azioni di contrasto al digital divide e all'analfabetismo digitale in modo da favorire la partecipazione dei cittadini alle attività dell'Amministrazione consentendo loro di acquisire anche le competenze necessarie all'utilizzo degli strumenti propri della PA e, contestualmente, favorirne l'accesso al mercato del lavoro (e-skill).</p> <p>L'acquisizione di sistemi informativi e servizi connessi, dedicati alla gestione del patrimonio residenziale e dei servizi di contrasto al disagio abitativo, in particolare, costituiscono una condizione per l'efficiente ed efficace gestione dei servizi connessi all'abitare, in stretta correlazione con l'Agenda digitale metropolitana. Le tecnologie dell'informazione, prevalentemente, poste a servizio delle funzioni endo-procedimentali, offrono, peraltro, importanti risvolti per l'utenza in termini di trasparenza.</p>
OT9	<p>ASPETTI SPECIFICI PON METRO</p> <p>Per affrontare le sfide sociali sopra delineate è necessario predisporre una strategia comune (OT 9) a valere sia sui Programmi Nazionale, sia quelli Regionali che preveda il sostegno di interventi immateriali (FSE) in sinergia con azioni di recupero e messa in disponibilità (FESR) di spazi, infrastrutture ed arredi idonei allo svolgimento di servizi di inclusione sociale e lotta alla povertà.</p> <p>Il PON METRO, in sinergia con i due Programmi regionali FSE e FESR, affronta in tema dell'inclusione sociale attraverso la ricerca di soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in primo luogo al problema della povertà abitativa, in una logica di prevenzione e superamento, unitamente all'attivazione di percorsi finalizzati all'inserimento sociale attivo; • in secondo luogo, per la predisposizione di migliori e più diffusi servizi di innovazione sociale, tramite la disponibilità del terzo settore, in risposta ai nuovi bisogni espressi dalle comunità a livello locale.

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>Per potere offrire una risposta ai crescenti bisogni della popolazione cittadina, l'Amministrazione comunale, a partire dal 2012, ha sviluppato tre filoni di percorsi partecipativi denominati Piano Sociale, Pa co-working e Città educativa caratterizzate dalla volontà di identificare soluzioni innovative, attraverso il forte coinvolgimento dei destinatari e del Terzo Settore, volte all'adozione di metodi e processi comuni di progettazione e programmazione degli interventi e della relativa attuazione e gestione a regime dei servizi.</p> <p>Il Piano Sociale costituisce un'azione coordinata tra le Istituzioni ed il pieno coinvolgimento della cittadinanza, dei soggetti del Terzo Settore e delle realtà economiche e sociali del territorio. Rappresenta la costruzione di un nuovo percorso finalizzato a modificare i tradizionali metodi operativi, attraverso il lavoro di rete per lo sviluppo di una <i>governance</i> di processo e risultato volta ad una pianificazione e programmazione partecipate e condivise.</p> <p>2) Palermo co-working è un nuovo modello di sviluppo territoriale sostenibile che tende a stimolare la partecipazione e la creazione di nuove dinamiche lavorative, nell'ottica di un modello integrato tra sviluppo economico e sociale, con un focus specifico sull'auto imprenditorialità, le <i>start-up</i> e l'economia sociale.</p> <p>3) Palermo Città Educativa è un progetto educativo integrato che si fonda su un modello di funzionamento secondo cui "<i>tutta la Città educa</i>" attraverso la promozione di percorsi che preparino le nuove generazioni alla "visione futura" della Città. Il modello si fonda su tre fattori: prevenzione; partecipazione; coinvolgimento e co-produzione. Tale progetto educativo si propone di ridefinire l'identità della città promuovendo in particolare l'<i>empowerment</i> di bambini/e e giovani.</p> <p>Il PON METRO offre, pertanto, un ambito privilegiato di sperimentazione del "<i>Piano Sociale- Prospettive di sviluppo per l'innovazione sociale, economica e culturale della Città e del suo territorio</i>", adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 05/04/2016, che permetterà di sviluppare nuovi servizi e l'utilizzo di soluzioni tecnologiche (sia indirizzati all'utente finale sia a supporto di soggetti intermediari) per affrontare in modo integrato i problemi connessi alle fragilità sociali, in particolare emergenza e precarietà abitativa, povertà e deprivazione, per favorire l'inclusione delle fasce deboli della popolazione.</p> <p><u>CAMBIAMENTI/MIGLIORAMENTI ATTESI:</u></p> <p>- Realizzazione di interventi multi-dimensionali ed integrati d'inclusione attiva su scala metropolitana di accompagnamento all'autonomia abitativa di individui e nuclei familiari fragili attraverso l'attivazione di percorsi individualizzati di presa in carico globale, per l'inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario, volti al superamento progressivo delle cause di povertà abitativa, realizzati e gestiti in sinergia con il Terzo Settore potenziando il ruolo di <i>governance</i> dell'Amministrazione (in particolare attraverso lo</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>strumento dell'AGENZIA SOCIALE PER LA CASA).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare nuove forme di abitare, in cui il disagio abitativo si lega al bisogno di creare nuove forme di collaborazione e solidarietà, diffondendo pratiche di sostenibilità e di cura del bene comune anche attraverso il <i>co-housing</i> e, in ambito professionale, l'offerta di spazi di <i>co-working</i>, formazione, incontro e scambio di competenze. -Favorire il processo di ri-socializzazione dei soggetti carcerati attraverso la realizzazione di uno spazio di accoglienza e di sostegno sociale per le famiglie dei detenuti non residenti a Palermo. -Garantire uno spazio di accoglienza e di sostegno psico-sociale ai familiari, fuori sede, di soggetti a lunga degenza. -Superare le logiche emergenziali del campo nomadi attraverso l'attivazione di percorsi personalizzati mirati all'integrazione socio-lavorativa, nel rispetto dell'identità culturale. - Miglioramento della rete dei servizi dedicati alla pronta accoglienza con la sperimentazione di modelli di intervento integrati che permettano ai soggetti con fragilità di implementare le proprie risorse personali (<i>empowerment</i>) per uscire dal circuito assistenziale. <p>GRUPPO TARGET: L'approccio multidisciplinare/integrato si basa sulla cooperazione e la condivisione del senso di "responsabilità sociale" tra i diversi soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Terzo Settore, ▪ Volontariato, ▪ Cittadini. ▪ <u>Fasce deboli della popolazione e in condizione di marginalità:</u> <p><i>-Individui in temporanea situazione di emergenza abitativa (famiglie o singoli in condizione di disagio alloggiativo iscritte nella lista di emergenza abitativa, individui senza fissa dimora, donne vittime di violenza, ragazze madri, genitori separati, soggetti con disagio psichico, giovani, anziani, ex detenuti, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo o migranti che non possono beneficiare di tale status).</i></p> <p><i>-Soggetti a rischio di fragilità sociale connessa al disagio abitativo (giovani con percorsi di istituzionalizzazione che hanno concluso il progetto di tutela nell'ambito di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e che si trovano sprovvisti di adeguata risorsa familiare, immigrati che provengono dai Centri di Accoglienza o SPRAR).</i></p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)								
	<p>-Soggetti con disabilità fisica e/o psichica /sensoriale.</p> <p>-Familiari di carcerati non residenti a Palermo.</p> <p>-Familiari fuori sede di soggetti ricoverati in ospedale.</p> <p>-Individui e nuclei familiari appartenenti alle comunità ROM, Sinti e Camminanti alloggiati nei campi e in situazioni di emergenza sociale disponibili e intenzionati ad abbandonarli.</p> <p>INDICATORI DI RISULTATO (RIFERITI ALL'INTERO PROGRAMMA):</p> <p>IR11 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Altre persone svantaggiate (C.I. 17).</p> <p>IR12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12).</p> <p>IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Altre persone svantaggiate (C.I. 17).</p> <p>IR14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica.</p> <p>IR15 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (C.I. 15).</p> <p>IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Homeless o persone colpite da esclusione abitativa (C.I.18).</p> <p>IR17 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Migranti, persone di origine straniera, le minoranze.</p> <p>IR18 - Numero di network operativi 1 anno dopo la conclusione dell'intervento - Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative (C.I. 20)</p> <p>IR18a - Percentuale di partecipanti che hanno beneficiato delle attività e che sono ancora coinvolti nelle attività del network dopo 1 anno dall'intervento.</p> <table border="1" data-bbox="341 1803 1407 1964"> <thead> <tr> <th data-bbox="341 1803 609 1899">Indicatore di risultato</th> <th data-bbox="609 1803 895 1899">Unità di misura</th> <th data-bbox="895 1803 1139 1899">Baseline (RMS)</th> <th data-bbox="1139 1803 1407 1899">Obiettivo (RMS)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="341 1899 609 1964">IR11</td> <td data-bbox="609 1899 895 1964">%</td> <td data-bbox="895 1899 1139 1964">80,00</td> <td data-bbox="1139 1899 1407 1964">90,00</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline (RMS)	Obiettivo (RMS)	IR11	%	80,00	90,00
Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline (RMS)	Obiettivo (RMS)						
IR11	%	80,00	90,00						

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)			
	IR12	%	80,00	85,00
	IR13	%	0,00	33,00
	IR14	%	0,00	33,00
	IR15	%	80,00	85,00
	IR16	%	80,00	85,00
	IR17	%	0,00	60,00
	IR18	%	0,00	n.d.
	IR18a	%	0,00	n.d.
<p><u>INDICATORI FISICI (OUTPUT):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione che usufruiscono dei servizi per superare la condizione di marginalità ed esclusione sociale. - Numero di persone che escono dal disagio abitativo nel riferimento temporale. - Numero di persone coinvolte nei processi formativi per l'autorecupero. - Numero di persone coinvolte in progetti di co-housing/co-working. - Numero di persone che hanno acquisito una qualifica professionale. - Numero di persone che hanno trovato occupazione. - Numero dei progetti di educativa domiciliare attivati per i Rom, Sinti e Camminanti. - Durata media di permanenza dei soggetti nel circuito dell'assistenza. - Riduzione del tempo di permanenza dei soggetti nel circuito dell'assistenza inferiore a mesi 12 <p><u>IO RIFERITI AI PROGETTI OT9 DEL PON METRO CITTÀ DI PALERMO 2014 – 2020</u></p> <p>PA3.1.1 b – Agenzia Sociale per la Casa – sub-intervento: Poli per l'orientamento l'accoglienza e la sperimentazione di percorsi individualizzati per soggetti con disabilità.</p> <p>Realizzazione di n.2 poli diurni finalizzati alla sperimentazione di percorsi individualizzati per soggetti con disabilità. Il risultato atteso consiste nella stabilizzazione di una situazione abitativa e sociale adatta alle esigenze della persona insieme a percorsi di borse lavoro, che consentano successivamente anche una autonomia finanziaria e la</p>				

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>possibilità di vivere autonomamente.</p> <p>PA3.1.1.c – Spazio di accoglienza per familiari di carcerati dentro e fuori il carcere</p> <p>Creazione di N. 20 posti di accoglienza al giorno, suddivisi in n. 2 strutture di accoglienza, per i familiari di detenuti, non residenti nella Città di Palermo.</p> <p>PA3.1.1 d – Spazio di accoglienza familiare di soggetti ricoverati in ospedale</p> <p>Creazione di N. 25 posti di accoglienza diurna e notturna al giorno, suddivisi in n. 4 strutture di accoglienza, per i familiari di soggetti ricoverati in strutture ospedaliere, non residenti nella Città di Palermo.</p> <p>PA3.1.1.E – Interventi di coabitazione, autonomia abitativa e supporto domiciliare per persone anziane sole o coppie</p> <p>Per il 10% del target individuato si prevede la stabilizzazione di una situazione abitativa e sociale adatta alle esigenze dei nuclei familiari e degli individui coinvolti, come conseguenza del superamento delle situazioni di criticità.</p> <p>PA3.1.1.F – Interventi di coabitazione, autonomia abitativa e supporto domiciliare per giovani adulti fuoriusciti da percorsi di istituzionalizzazione o a rischio di marginalità sociale.</p> <p>Per il 20% del target individuato si prevede la stabilizzazione di una situazione abitativa, sociale e lavorativa adatta alle esigenze dei nuclei familiari e degli individui coinvolti, come conseguenza del superamento delle situazioni di criticità.</p> <p>PA3.1.1 G – Interventi di coabitazione, autonomia abitativa e supporto domiciliare per soggetti fragili.</p> <p>Per il 20% del target individuato si prevede la stabilizzazione di una situazione abitativa, sociale e lavorativa adatta alle esigenze dei nuclei familiari e degli individui coinvolti, come conseguenza del superamento delle situazioni di criticità.</p> <p>PA3.1.1 H – Interventi di auto recupero, comprensivo di formazione, di immobili destinati all'accoglienza di II livello.</p> <p>Per n.20 beneficiari del target individuato si prevede la stabilizzazione di una situazione abitativa, sociale adatta alle esigenze dei nuclei familiari e degli individui coinvolti, come conseguenza del superamento delle situazioni di criticità.</p> <p>PA3.2.2.A –POLI DI HOUSING PER SOGGETTI FRAGILI IN POVERTA' SOCIO SANITARIA</p> <p>Si prevede di attuare con l'intervento almeno n. 1000 contatti in strada di soggetti non ancora intercettati dai servizi e di aumentare del 100% la ricettività posti di accoglienza di I° livello attraverso la creazione di n°2 poli di housing diurni e/o notturni per un totale di 110 posti.</p> <p>PA3.3.1.A –PROCESSI PARTECIPATIVI E SVILUPPO LOCALE</p> <p>L'intervento si connota come Azione di sistema sperimentale da realizzarsi presso le 8 circoscrizioni comunali, il comune di Ficarazzi e Isola delle Femmine i comuni del DSS42, escluso le isole. Saranno potenziati i tre processi partecipativi in atto cioè Piano sociale</p>

Dimensioni	Obiettivi specifici e strumenti di policy (con evidenziazione del PON METRO ove rilevante)
	<p>per Palermo, PaWorking e Città educativa.</p> <p>Saranno implementati n° 4 progetti di partecipazione attiva e/o individuazione di percorsi finalizzati all' inclusione sociale. Il progetto avrà ricadute dirette nei territori in cui si realizzeranno le sperimentazioni, l'impatto si avrà a più livelli:</p> <ul style="list-style-type: none">- miglioramento delle competenze e delle procedure delle amministrazioni pubbliche;- avvio di imprenditorialità sociale o start-up di prossimità nel territorio;- miglioramento dell'accesso ai servizi- trasferimento di conoscenza su problemi condivisi, la diffusione di modelli innovativi <p>Gli Indicatori di risultato prevedono un incremento del 10% della fruibilità di n. 24 spazi a rilevanza sociale ed il coinvolgimento in iniziative di Partecipazione attiva di n. 200 soggetti.</p>

4. Complementarità con i programmi operativi regionali e con la rispettiva agenda urbana regionale

Elementi di demarcazione territoriale tra PON METRO e i PP.OO. FESR ed FSE Regione Sicilia

Il coordinamento del POR FESR e del PO FSE della Regione Sicilia con il PON Città Metropolitane con riferimento alla città metropolitana di Palermo, sarà garantito dal confronto costante tra le A.d.G. dei due programmi ed il Comune di Palermo, assicurando complementarità e integrazione strategica, nel rispetto della chiara demarcazione degli ambiti di intervento che li caratterizza.

In particolare, nell'ambito del **PON METRO** ricadranno interventi di attuazione nel campo della Mobilità ed Energia "Smart City", connessi sia ad innovazioni tecnologiche, sia alla gestione e organizzazione dei flussi di spostamento, sia all'efficace organizzazione dei mezzi di trasporto.

Ricadranno, inoltre, azioni mirate di accompagnamento all'autonomia abitativa potenziando il ruolo di *governance* dell'amministrazione, rafforzando l'offerta dei servizi con percorsi legati a piani individualizzati. Il programma prevede, inoltre, anche processi di riorganizzazione interna del settore rispetto al tema dell'emergenza abitativa attraverso la dotazione di strumenti informatici per un accesso ai servizi ed alle prestazioni, non gestito da intermediari, ma attuato attraverso l'utilizzo di mezzi digitali.

Sono previste, infine, in coerenza con i principi cardine della strategia dell'Agenda Urbana, azioni integrate relative a:

- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città;
- potenziamento dell'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e disagiata.

Il **PO FESR 2014 – 2020** della Regione Siciliana, delineando una netta delimitazione con il PON METRO, prevede:

- nel campo del Trasporto Sostenibile il completamento di grandi infrastrutture strategiche avviate nel precedente periodo di programmazione. La strategia prevede, inoltre, il potenziamento degli assi tra le città metropolitane intervenendo prioritariamente sul Corridoio n. 5 che si sviluppa nel territorio siciliano;
- nel campo dell'Energia Sostenibile il Programma mira alla promozione della produzione e della distruzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la strutturazione della filiera bioenergetica nel suo complesso agendo sulle infrastrutture per il trattamento e la logistica della biomassa e sul cofinanziamento degli impianti di valorizzazione energetica;
- nel campo dell'inclusione sociale prevede investimenti nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali.

Il **PO FSE** della Regione Sicilia non rileva ambiti in cui potrebbe profilarsi un rischio di sovrapposizione con il PON Città Metropolitane. L'Asse 3 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" del Programma mira alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e alla promozione dell'innovazione sociale. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso l'attivazione di interventi di sostegno a persone e nuclei familiari a rischio di povertà con l'intento di sviluppare una rete di servizi multidimensionale finalizzata all'inserimento sociale e lavorativo; più in generale, con l'intento di migliorare l'efficienza dei servizi sociali per la presa in carico di soggetti multiproblematici e la realizzazione di percorsi integrati che affianchino, a quelli di inserimento e reinserimento lavorativo, ulteriori servizi a carattere complementare e/o propedeutico. Gli interventi a valere sul programma in argomento che la Città di Palermo prevede di realizzare saranno sempre ideati in un'ottica di integrazione e sinergia con gli strumenti previsti dal PON METRO.